

Assemblea Regionale Siciliana

CCLXXXIII. SEDUTA

SABATO 24 GIUGNO 1950

Presidenza del Presidente CIPOLLA

INDICE

	Pag.
Congedi	3927
Disegno di legge: « Istituzione del Centro regionale per la meccanizzazione dell'agricoltura siciliana » (243) (Discussione):	
PRESIDENTE	3931, 3933, 3934, 3936, 3937, 3938, 3941
CRISTALDI, relatore	3931, 3933, 3936, 3937
COLAJANNI POMPEO	3932
MONASTERO	3932, 3935
MILAZZO, Assessore all'agricoltura ed alle foreste	3932, 3937
CALTABIANO	3934
LA LOGGIA, Assessore alle finanze	3935, 3936, 3937, 3938
PAPA D'AMICO, Presidente della Commissione	3933, 3935, 3937
CASTROGIOVANNI	3937
MAJORANA	3937
(Votazione segreta)	3938, 3941
(Risultato della votazione)	3938
Disegno di legge: « Incremento olivicolo nell'ambito regionale » (369) (Discussione):	
PRESIDENTE	3941, 3942, 3943, 3944, 3945, 3946, 3947
MILAZZO, Assessore all'agricoltura ed alle foreste	3944, 3945, 3946
MONTEMAGNO	3941
FRANCHINA	3942
BIANCO, relatore	3943, 3946, 3947
MONASTERO	3943
MARCHESE ARDUINO	3945
(Votazione segreta)	3947
(Risultato della votazione)	3948
Ordine del giorno (Inversione):	
COLAJANNI POMPEO	3928
GUARNACCIA	3928
PRESIDENTE	3928
MILAZZO, Assessore all'agricoltura ed alle foreste	3941
Punta organica del personale dell'Assemblea (Discussione):	
PRESIDENTE	3928, 3939

D'ANTONI, relatore	3928
BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio	3928, 3931
D'AGATA	3928
LA LOGGIA, Assessore alle finanze	3928, 3939
CASTROGIOVANNI	3939
(Votazione segreta)	3941
(Chiusura della votazione)	3945
(Risultato della votazione)	3947

Sull'ordine dei lavori:

CRISTALDI	3929, 3930, 3931
PRESIDENTE	3929, 3930, 3931, 3938, 3939
LA LOGGIA, Assessore alle finanze	3929, 3931
MONTEMAGNO	3938
PAPA D'AMICO	3931, 3939
DI MARTINO	3931

La seduta è aperta alle ore 9,10

PRESIDENTE. Il processo verbale della seduta di ieri sarà letto non appena ne sarà stata ultimata la redazione.

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea che hanno chiesto congedo gli onorevoli: Caligian, dal 23 giugno al 22 luglio; Isola e Marotta, dal 23 al 27 giugno; Ricca, per i giorni 23 e 24 giugno; Luna e Marino per il 24 giugno. Se non vi sono osservazioni, questi congedi si intendono accordati.

Inversione dell'ordine del giorno.

COLAJANNI POMPEO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLAJANNI POMPEO. Signor Presidente, chiedo l'inversione dell'ordine del giorno per esaminare, con precedenza sugli altri argomenti, la pianta organica del personale della Assemblea.

GUARNACCIA. Siamo d'accordo.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta dell'onorevole Pompeo Colajanni.

(E' approvata)

Discussione della pianta organica del personale dell'Assemblea.

PRESIDENTE. In seguito all'inversione dell'ordine del giorno, testè approvata, si proceda alla discussione della pianta organica del personale dell'Assemblea.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole D'Antoni.

D'ANTONI, *relatore*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il Consiglio di Presidenza, accogliendo l'istanza dell'Assemblea, ha provveduto ad elaborare il regolamento del personale ed a tal uopo ha nominato una sottocommissione. Evidentemente, il regolamento deve essere preceduto dall'approvazione delle tabelle organiche, che rappresentano la base e la trama dell'organizzazione dei servizi dell'Assemblea, e sulle quali deve convergere la vostra attenzione e la vostra considerazione.

Tenga presente l'Assemblea che l'organizzazione dei nostri servizi è stata sviluppata in conformità dell'indirizzo originariamente dato dagli alti funzionari del Senato, venuti da Roma. L'Assemblea stessa, fin dal primo momento, ritenne di seguire questo indirizzo, volendo, nella sua responsabilità politica, mantenere al nostro lavoro quella dignità e quel prestigio necessari ad una attività come la nostra, la quale è chiamata ad assolvere una funzione primaria di legislazione autonoma, originale e per questo piena di particolari difficoltà e bisognosa di un controllo attraverso i servizi che servono a garantire l'ordinato svolgimento del lavoro legislativo. Quindi, il numero degli impiegati che figurano nella pianta è quello indispensabile per dare a questo ordinamento il senso — diciamo così — di autocontrollo, per cui tutti i servizi sono tra loro in corrispondenza e tra loro si integrano. Il numero del personale subalterno

potrà apparire esagerato, ma non lo è, in quanto la vastità e la particolare disposizione dei locali dell'Assemblea non consentono di adottare un criterio di maggiore economicità.

L'Assemblea può approvare la tabella con animo sereno perchè essa è perfettamente rispondente alle esigenze dei servizi e ai criteri della economicità.

PRESIDENTE. Poichè non vi sono iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Si proceda alla votazione per il passaggio all'esame delle tabelle.

BORSELLINO CASTELLANA, *Assessore all'industria ed al commercio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORSELLINO CASTELLANA, *Assessore all'industria ed al commercio*. Signor Presidente, io la pregherei di aspettare almeno che giungano in Assemblea i membri del Governo ed altri colleghi, prima di procedere oltre nella discussione.

D'AGATA, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'AGATA, *relatore*. Onorevole Presidente, io penso che si debba passare all'esame della pianta organica e, se non ci sono osservazioni, alla votazione, perchè non vedo la ragione per cui si debba aspettare che vengano altri colleghi. Stamattina l'Assemblea è stata convocata per le ore nove ed io penso che i colleghi, rispettosi dell'Assemblea, debbano venire in orario. Pertanto, mi oppongo alla proposta dell'onorevole Borsellino Castellana.

BORSELLINO CASTELLANA, *Assessore all'industria ed al commercio*. Chiedo, allora, che sia accertato il numero legale.

ARDIZZONE - BIANCO. Signor Presidente, sospendiamo per dieci minuti la seduta.

LA LOGGIA, *Assessore alle finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, *Assessore alle finanze*. Elevo formale protesta, perchè fino ad ora non mi è stato ancora distribuito lo stampato relativo alla pianta organica: ciò avviene assai spesso, soprattutto nei confronti dell'Assessore alle finanze.

PRESIDENTE. Questo non deve avvenire.

LA LOGGIA, *Assessore alle finanze*. Mi si dà l'occasione di protestare ogni volta: credo che l'Assessore alle finanze debba essere il primo a ricevere tale stampato, per potere esercitare il suo normale controllo.

PRESIDENTE. Ma la distribuzione è stata fatta tempestivamente.

Sull'ordine dei lavori.

CRISTALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISTALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io sono perfettamente d'accordo con la proposta di sospendere per dieci minuti la seduta, al fine di mettere l'Assessore alle finanze in condizione di prendere visione della pianta organica, di discuterla e di fare anche le sue osservazioni. Vorrei, però, che venisse, innanzitutto, fissato l'ordine dei lavori perchè vi è una serie di leggi all'ordine del giorno e, a mio avviso, l'ordine del giorno deve essere esaurito. Inoltre, vi è un'altra esigenza: prima che l'Assemblea si aggiorni, per riaprirsi in settembre, devono essere esaminate le leggi agrarie, e cioè quelle sul divieto di subaffitto, sulla proroga dei contratti agrari, sulla riduzione degli estagii e sugli ammassi. Evidentemente, anche per i nostri impegni, e come deputati e come componenti della Commissione, abbiamo bisogno di conoscere con chiarezza l'ordine dei lavori, per evitare che il sistema, lo sviluppo organico dei lavori stessi ne risulti danneggiato. Ed allora faccio questa proposta: anzitutto, si esauriscono tutti gli argomenti già all'ordine del giorno; quindi, si sospendano i lavori per cinque giorni, in modo da consentire alla Commissione per l'agricoltura di esaminare le leggi agrarie sulle quali dovrà riferire ad una data fissa, con un impegno preciso, alla ripresa, che dovrebbe essere nella prima decade di luglio, il 5 o il 6 luglio. In questo modo l'Assemblea potrà essere in grado di esaminare le leggi agrarie, le quali non possono restare in sospenso anche perchè esse debbono andare in vigore col 31 agosto. Soltanto dopo l'Assemblea potrà prendersi un periodo di riposo, mentre la Giunta del bilancio e le altre commissioni avranno il tempo di elaborare il materiale legislativo da esaminare alla ripresa dei lavori. Non è possibile agire in maniera diversa perchè lasciare in

sospeso tali leggi sarebbe cosa assai grave nè il Governo, a mio avviso, può avvalersi per questa materia della delega dei poteri.

PRESIDENTE. La legge di delega scade il 30 giugno prossimo.

CRISTALDI. Ed allora tanto meglio; non vi è altra via che quella della discussione in Assemblea. Ragione per cui prego il Presidente di sottoporre all'Assemblea questa mia proposta: primo, esaurire l'ordine del giorno; poi sospendere per cinque giorni, per dare alla Commissione per l'agricoltura la possibilità di esaminare i disegni di legge agrari e riferirne oralmente ad una data fissa, in maniera che con la procedura d'urgenza l'Assemblea possa discutere queste leggi e mettersi poi in vacanza con la certezza di aver regolato rapporti che non è possibile lasciare in sospenso. Chiedo, pertanto, che la mia proposta venga posta ai voti.

ARDIZZONE. Innanzi tutto si consideri la proposta di sospendere la seduta; alla ripresa della seduta si discuterà la proposta dell'onorevole Cristaldi.

LA LOGGIA, *Assessore alle finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, *Assessore alle finanze*. Credo che i problemi che riguardano l'ordine dei lavori possano essere più facilmente risolti, se in questi dieci minuti di sospensione i capi gruppo si riuniscono e raggiungono un accordo, come è mio desiderio.

D'ANTONI. C'è stata già una riunione.

FRANCHINA. L'Assemblea deve decidere, non i capi gruppo!

LA LOGGIA, *Assessore alle finanze*. Una prima riunione ha già avuto luogo su questo argomento. In quella riunione si presero degli accordi preliminari sull'ordine dei lavori della seduta immediatamente successiva; non c'è stato, però, un accordo nel senso proposto dall'onorevole Cristaldi, accordo che ritengo assolutamente indispensabile perchè non possiamo chiudere la sessione senza avere deliberato sulle questioni agrarie. Alcune di esse, però, potranno essere, forse, regolate attraverso un decreto legislativo, sempre che la Commissione lo ritenga opportuno.

CRISTALDI. Non è possibile. Basta l'opposizione di cinque deputati, per rendere impossibile l'emanazione di un decreto legislativo.

LA LOGGIA. *Assessore alle finanze.* L'opportunità o meno che sia emanato in materia un decreto legislativo dovrà essere ravvisata dalla Commissione legislativa. Noi abbiamo presentato alla Commissione due schemi di decreti legislativi. La Commissione avrà modo di esprimere il suo parere; quindi, potrebbe anche darsi che le due questioni accennate dall'onorevole Cristaldi si risolvano attraverso l'emanazione di un decreto legislativo. Questo, però, non toglie che ci sia un terzo problema, quello segnalato dall'onorevole Cristaldi, e cioè che la Commissione abbia già elaborato o stia per ultimare l'esame del progetto di legge relativo alle terre incolte, che deve essere discusso dall'Assemblea. Questo, evidentemente, implicherebbe un accordo preventivo, perchè credo che una discussione, in seduta pubblica, sull'ordine dei lavori non è nella nostra consuetudine, senza considerare che tale accordo si potrebbe più facilmente raggiungere attraverso una riunione dei capi-gruppo.

Proporrei, quindi, di approfittare della sospensione di dieci minuti per accordarci anche su questo argomento e sentire, soprattutto, il Presidente della Giunta del bilancio, il quale — per quello che mi consta — avrebbe già predisposto l'ordine dei lavori della Giunta stessa, che dovrebbe esaminare il bilancio dal 1° luglio al 15 luglio. Ora bisogna interpellarlo per sapere se con la riapertura dell'Assemblea fra otto o dieci giorni, come noi proponiamo, la Giunta del bilancio potrà ugualmente assicurarci l'ultimazione dei suoi lavori entro luglio, in modo che entro settembre l'Assemblea possa approvare il bilancio stesso.

FRANCHINA. Chiediamo che si voti la proposta Cristaldi.

PRESIDENTE. L'Assemblea voterà. Fratanto possiamo sospendere per dieci minuti.

CRISTALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. La sua proposta sarà messa in votazione.

CRISTALDI. Vorrei chiarire che, a mio avviso, non è possibile anzitutto procedere

alla regolamentazione della proroga dei contratti agrari e della riduzione degli estagii a mezzo di decreti legislativi.

LA LOGGIA, *Assessore alle finanze.* Questo deve dirlo la Commissione.

CRISTALDI. Non deve dirlo la Commissione; la Commissione deve dare il suo parere, se ed in quanto richiesta. Io faccio una questione diversa. Il decreto legislativo in tanto entra in vigore in quanto cinque deputati non si oppongano. Ora, data la molteplicità dei rapporti da regolare, non possiamo provvedere con un provvedimento, la cui efficacia può essere sospesa dall'opposizione di cinque deputati o che, comunque, può non essere ratificato in sede di Assemblea. Ecco perchè in questa materia abbiamo sempre provveduto per legge. A mio avviso, la Giunta del bilancio ha davanti a sé due mesi prima della riapertura dell'Assemblea. Che cominci il 30 giugno e concluda i lavori il 15 luglio o cominci il 5 luglio per aggiornarsi il giorno 20, ciò non può avere importanza di fronte ad un problema cruciale, quale è quello di dare regolamentazione a tutti i rapporti agrari, che vanno a scadere.

LA LOGGIA, *Assessore alle finanze.* Dovrebbe essere presente a questa discussione il Presidente della Giunta del bilancio.

NICASTRO. Noi della Giunta del bilancio abbiamo stabilito, in linea di massima, di lavorare fino al 15 luglio.

CRISTALDI. Ho avanzato una proposta e ho chiesto che essa fosse posta in votazione. Evidentemente, non ho fatto questa proposta perchè una determinata composizione dell'Assemblea potesse sorprendere chicchessia. La normale coscienza della nostra responsabilità legislativa non può che portare — è evidente — alla mia conclusione; ma non mi spiego perchè, fatta una proposta e chiesta la votazione, questa debba essere sospesa in attesa non si sa di che cosa, dato che siamo in condizioni di chiarire e determinare quale deve essere il nostro pensiero.

PRESIDENTE. Assicuro che l'Assemblea sarà chiamata a votare sulla proposta; ma non c'è nulla di strano che si sospenda la seduta per scambiare amichevolmente qualche idea e metterci d'accordo.

BORSELLINO CASTELLANA, *Assessore all'industria ed al commercio*. La preoccupazione dell'onorevole Cristaldi è che le leggi agrarie siano approvate prima che si chiuda l'Assemblea. Si tratta soltanto di stabilire la data. E' chiaro che, prima di andare in vacanza, tali leggi saranno approvate.

CRISTALDI. Attraverso l'Assemblea, cioè con quella legge certa e inequivocabile che è la legge dell'Assemblea. Se siamo d'accordo su questo concetto fondamentale, io non ho ragione d'insistere.

PRESIDENTE. Allora la seduta è sospesa. Prego i capi-gruppo ed i rappresentanti del Governo di riunirsi nel mio Gabinetto.

(La seduta, sospesa alle ore 9,40 è ripresa alle ore 10,10)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alle finanze, per informare l'Assemblea sugli accordi che si sono raggiunti.

LA LOGGIA, *Assessore alle finanze*. In seguito alla riunione tenutasi nel Gabinetto del Presidente, sono stati raggiunti i seguenti accordi di massima, dei quali è opportuno e doveroso informare l'Assemblea. Si è riconosciuta unanimemente la necessità di una ripresa dei lavori dopo una settimana d'intervallo.....

CRISTALDI. Il 3 luglio.

LA LOGGIA, *Assessore alle finanze*. ...cioè il 3 luglio, al fine di consentire alla Commissione per l'agricoltura la possibilità di esaminare i provvedimenti legislativi di particolare urgenza, relativi alla proroga dei contratti agrari, all'ammasso per contingente, alla riduzione degli estagii, alle disposizioni in materia di affittanza e alle concessioni delle terre incolte, che saranno discussi alla ripresa, insieme alle proposte di legge relative all'Istituto della vite, e del vino ed alle cantine sociali. Eventualmente, se restasse del tempo prima di sabato 9 luglio, si proseguirà, sempre alla ripresa, nell'ordine del giorno attuale; in caso contrario, a quella data si chiuderà la sessione e gli altri argomenti saranno rinviati alla prossima sessione, e cioè ai primi di settembre. Per oggi credo sia opportuno che l'Assemblea discuta la proposta di legge sulla meccanizzazione agraria, sulla

quale la Commissione ha presentato un'ampia relazione scritta e, quindi, la tabella organica del personale dell'Assemblea. Queste, le proposte che sono state concordate nella riunione dei capi-gruppo, avvenuta nel Gabinetto del Presidente, e sulle quali l'Assemblea è chiamata a decidere.

PAPA D'AMICO. Oggi dovremo completare l'esame della tabella organica degli impiegati dell'Assemblea.

DI MARTINO. Non sarebbe equo rinviarne ulteriormente l'approvazione, dato che già abbiamo approvato la legge che riguarda gli altri impiegati regionali.

PRESIDENTE. La esamineremo subito dopo la discussione del disegno di legge sulla meccanizzazione agraria.

COLAJANNI POMPEO. Per una ragione di riguardo verso l'Assessore La Loggia, dobbiamo seguire l'ordine dei lavori da lui indicato.

PRESIDENTE. Allora, se non sorgono osservazioni, l'ordine dei lavori rimane così stabilito.

Discussione del disegno di legge: « Istituzione del Centro regionale per la meccanizzazione dell'agricoltura siciliana » (243).

PRESIDENTE. Si proceda ora, secondo la deliberazione testè presa dall'Assemblea, alla discussione del disegno di legge: « Istituzione del Centro regionale per la meccanizzazione dell'agricoltura siciliana », proposto dagli onorevoli Colajanni Pompeo, Franchina, Nicastro, Montalbano, Ausiello, Taormina, Bonfiglio, Di Cara, Bosco, Gugino, Mineo, Potenza, Cuffaro.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poichè nessuno chiede di parlare, ha la parola l'onorevole relatore della Commissione.

CRISTALDI, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi rimetto alla relazione scritta che accompagna il testo elaborato e approvato all'unanimità dalla Commissione, la quale ha apportato qualche sensibile modifica alla proposta di legge di iniziativa parlamentare non in relazione ai fini e alla dotazione dei mezzi, ma soprattutto in relazione a quello che è l'organo di gestione. La Commissione per l'agricoltura ritiene opportuno, infatti, che la gestione venga affidata, in con-

nessione alle funzioni che svolge, all'Ente siciliano per la riforma agraria. Debbo aggiungere che la Commissione per la finanza ha dato parere favorevole circa lo stanziamento della somma; mi auguro che la proposta di legge sia approvata dall'Assemblea con quella prontezza che è indice di spiccata sensibilità nei confronti dei bisogni dei nostri lavoratori, soprattutto dei piccoli proprietari, fittavoli e mezzadri, i quali, attraverso la Regione, saranno messi in grado di servirsi degli strumenti agricoli più progrediti. Ciò non soltanto al fine di un miglioramento della loro attività, ma per migliorare il tenore dell'economia agricola siciliana, l'attrezzatura delle nostre aziende agricole e per dare a queste la possibilità di un maggiore sviluppo.

COLAJANNI POMPEO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLAJANNI POMPEO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, prendo la parola soltanto per precisare che aderisco al testo elaborato dalla Commissione per l'agricoltura. Pertanto, pur non rinunciando alla proposta che la gestione dei mezzi meccanici venga assegnata all'A.S.T. — da noi avanzata per evidenti ragioni di economia e nell'interesse della Regione —, la consideriamo per il momento accantonata. Pensiamo, infatti, che in un secondo tempo l'Ente per la colonizzazione del latifondo siciliano, anche a seguito di accordi diretti, nell'interesse della Regione e per una retta, sana amministrazione del pubblico denaro, potrà procedere ad accordi, diretti a realizzare quegli scopi che avevano determinato la nostra proposta. Pertanto, accetto in pieno, a nome degli altri presentatori del progetto di legge, le proposte della Commissione per l'agricoltura.

MONASTERO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONASTERO. Nell'aderire con soddisfazione all'iniziativa per la costituzione di un centro di meccanizzazione agricola in Sicilia, devo dichiarare che le riserve fatte dall'onorevole Colajanni non possono, con altrettanta soddisfazione, trovare eco nella mia mente, perchè è assolutamente da scartare l'ipotesi che il Centro di meccanizzazione agricola possa essere gestito, anche se in un secondo

tempo, dall'A.S.T.. Io, fin da ora, tengo a dichiarare che ciò sarebbe veramente un assurdo.

COLAJANNI POMPEO. Non ho mai detto questo, neanche nella mia relazione scritta.

MONASTERO. Ella ha fatto una riserva.

Quindi aderisco in pieno al testo elaborato dalla Commissione. Questo Centro ha lo scopo diretto di favorire i proprietari piccoli e grossi delle aziende agricole e un altro indiretto, che è molto più importante, di valorizzare la riforma agraria che necessariamente deve essere fatta anche in Sicilia. Questo Centro, quindi, prima che sia attuata la riforma agraria, è necessario che sia costituito e assegnato esclusivamente all'Ente di colonizzazione che da noi è già stato trasformato in Ente per la riforma agraria.

PAPA D'AMICO, *Presidente della Commissione*. E' proprio questo il concetto al quale si è ispirata la Commissione per l'agricoltura.

COLAJANNI POMPEO. Ed al quale mi sono associato in pieno.

DANTE. Allora siete tutti d'accordo.

CRISTALDI. Siamo tutti d'accordo, compreso l'Assessore all'agricoltura.

COLAJANNI POMPEO. Se siamo d'accordo, non facciamo discussioni bizantine.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede la parola, ha facoltà di parlare l'Assessore all'agricoltura.

MILAZZO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, la Commissione per l'agricoltura ebbe a richiedermi il parere su questa proposta di legge alla quale, come risulta dai verbali, ho manifestato la mia entusiastica adesione. Non potevo non essere entusiasta nei confronti di una iniziativa, la cui necessità si avverte soprattutto in Sicilia. Basterebbe pensare, oltre all'incremento che l'istituzione del Centro può portare nel campo produttivo, che ogni progresso, ogni incremento meccanico, viene indiscutibilmente a lenire il duro lavoro dei contadini. Proprio in questi giorni, in cui la canicola si fa sentire anche da noi che pur stiamo all'ombra, molti lavori nei campi vengano resi umani, in quanto esiste la macchina che ne lenisce la durezza. Baste-

rebbe questa considerazione per legittimare l'entusiastica adesione ad un provvedimento del genere.

Non posso fare a meno di ricordare, anche per rendere omaggio alla nostra Assemblea, che nel giugno dell'anno scorso essa ha già approvato una legge che ha avuto uno sviluppo tra i maggiori che una legge regionale abbia avuto: la legge concernente la concessione di contributi a favore di coloro che acquistano macchine agricole. Quindi, mi è sembrato strano l'accenno contenuto nella relazione dei proponenti, in cui si dice che questo disegno di legge deve approvarsi per sopprimere a ciò che, sino ad oggi, in Sicilia non si è potuto fare. Infatti, nella relazione si legge: «...l'esperienza ha rilevato l'inefficacia della concessione di facilitazioni agli agricoltori, per indurli all'acquisto di macchine.»

CRISTALDI, *relatore*. Appunto per questo si impone una organizzazione collettiva.

MILAZZO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*. Evidentemente, i proponenti non potevano conoscere, alla data della presentazione della proposta — 11 giugno 1949 — gli effetti del provvedimento sopradetto; altrimenti non sarebbero stati così decisi nello affermare questo. Quel provvedimento, infatti, ha sortito un effetto positivo, tanto che oggi, in Sicilia, si annoverano a centinaia le nuove macchine. Ciò si deve proprio alla sensibilità dell'Assemblea regionale nella emanazione di quella legge.

Quindi, oltre alle ragioni sostenute dal relatore proponente, io qui debbo mettere in evidenza le ragioni particolari riguardanti lo aspetto sociale, umano, dell'incremento meccanico in rapporto all'incremento produttivo, ragioni che debbono indurci ad approvare questa legge che in fase di riforma agraria è necessariamente indispensabile.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale e metto ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato)

Do lettura dei singoli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

«E' istituito presso l'Ente di colonizzazione del latifondo siciliano un Centro regionale per la meccanizzazione dell'agricoltura siciliana con sede in Palermo e sezioni staccate nelle

zone cerealicole delle provincie in ragione di: due per Agrigento; due per Caltanissetta; due per Catania; una per Enna; una per Messina; due per Palermo; una per Ragusa; una per Siracusa; una per Trapani.

Il Centro regionale per la meccanizzazione dell'agricoltura siciliana è posto sotto il controllo dell'Assessorato per l'agricoltura e le foreste.

Il numero delle sezioni staccate può essere variato con decreto dell'Assessore, previo parere del Consiglio regionale dell'agricoltura.»

CALTABIANO. Per Catania sono necessarie tre sezioni e non due. (*Dissensi*)

MILAZZO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*. Tutte le provincie sono state ripartite.

PAPA D'AMICO, *Presidente della Commissione*. Con criteri di equità, senza preferenza per nessuna provincia.

CALTABIANO. Non si tratta di preferenza; qui si tratta dell'attuale sviluppo della situazione del comprensorio di Catania.

PAPA D'AMICO, *Presidente della Commissione*. La Commissione ha usato questo criterio di equità, anche in rapporto alle possibilità finanziarie.

PRESIDENTE. Il numero delle sezioni può essere variato con decreto dell'Assessore.

MILAZZO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*. Onorevole Caltabiano, rilegga l'articolo e vedrà che la ripartizione è equa.

CRISTALDI, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISTALDI, *relatore*. Signor Presidente, in relazione alla richiesta dell'onorevole Caltabiano, che riguarda la mia provincia e quindi la mia opera, come rappresentante della provincia stessa in seno alla Commissione, io debbo avere qui la lealtà, il dovere, di dichiarare che la Commissione non ha potuto prevedere la creazione dei centri di moto-aratura soltanto in relazione alle esigenze delle varie provincie, ma ha dovuto tenere presenti anche le somme all'uopo messe a disposizione. Noi avremmo potuto usare un trattamento diverso per una provincia, ma avremmo dovuto lasciare senza una stazione di meccanizzazione un'altra provincia; per

cui, onestamente, ho ritenuto di dover accettare, così come risulta dalla relazione, l'articolo elaborato dalla Commissione.

PAPA D'AMICO, *Presidente della Commissione*. Considerata le disponibilità finanziarie, non abbiamo voluto polverizzare questi fondi.

CRISTALDI, *relatore*. In secondo luogo, l'articolo 1 prevede che le sedi possono essere variate con decreto dell'Assessore all'agricoltura. Terzo: vorrei tranquillizzare tutti, dico tutti, che questo non vuole essere che un inizio. Vediamo il risultato di questi centri sperimentali; creda pure l'onorevole Caltabiano che ci siamo resi conto che il nostro provvedimento non risolve il problema, ma abbiamo voluto avviarlo.....

PAPA D'AMICO, *Presidente della Commissione*. Su basi solide, non demagogiche.

CRISTALDI, *relatore*. In relazione alla esperienza ed alle successive possibilità noi potremo adeguare i mezzi ai bisogni. Questo è quello che dovevo dire e come deputato della provincia di Catania e come componente della Commissione per l'agricoltura.

CALTABIANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALTABIANO. Io non ho fatto la richiesta di accrescere i centri di meccanizzazione da due a tre, perchè la provincia di Catania sia la mia provincia o quella dell'onorevole Cristaldi, ma in considerazione delle sue esigenze attuali, data la giacitura, l'estensione del terreno, le colture che vi si praticano e il numero di macchine che vi agiscono. Se, poi, ostanto delle ragioni imprescindibili di bilancio...

PAPA D'AMICO, *Presidente della Commissione*. Ostanto, ostanto.

CALTABIANO. Comunque, è riconosciuto che nella provincia di Catania l'esigenza di macchine è tripla rispetto alla media delle altre provincie.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 1.

(E' approvato)

Art. 2.

« Il Centro regionale per la meccanizzazione dell'agricoltura ha lo scopo di poten-

ziare l'attrezzatura dei mezzi meccanici al servizio dell'agricoltura siciliana.

A tale fine è autorizzato a:

a) costituire parchi di macchine agricole e accessori per l'esecuzione di prestazioni per conto terzi e in particolare per le associazioni di piccoli e medi coltivatori diretti;

b) introdurre tipi di macchine meglio adattabili alla natura, configurazione e giacitura dei terreni dell'Isola;

c) svolgere corsi di addestramento e perfezionamento per lavoratori e tecnici;

d) compiere ogni altra attività idonea allo scopo. »

(E' approvato)

Art. 3

« Il Centro per la meccanizzazione è costituito in servizio autonomo dell'Ente per la colonizzazione e assume la denominazione di: « Sezione per la meccanizzazione agricola dell'Ente di colonizzazione del latifondo siciliano. »

(E' approvato)

Art. 4.

« Il Consiglio di amministrazione dell'Ente di colonizzazione approva il bilancio consuntivo e preventivo della Sezione e le norme di servizio; approva il rendiconto della Sezione da presentare annualmente all'Assessorato dell'agricoltura; autorizza le spese e i movimenti dei capitali e gli impegni non considerati nel bilancio di previsione. Il Direttore della Sezione interviene con voto consultivo alle sedute del Consiglio di amministrazione dell'Ente per gli affari che riguardano l'attività della Sezione.

Il Consiglio, inoltre, a mezzo di un apposito comitato costituito dal Presidente e da due consiglieri dell'Ente stesso particolarmente competenti in rapporto ai compiti della Sezione ed integrato e con voto consultivo da un docente di meccanica agraria e da due rappresentanti delle cooperative agricole scelti su designazione delle organizzazioni interessate, delibera il programma annuale di attività della Sezione. »

(E' approvato)

Art. 5.

« Il Comitato del Centro provvederà a redigere, entro trenta giorni dalla pubblicazione della presente legge, il regolamento, che è soggetto all'approvazione dell'Assessorato regionale dell'agricoltura. »

(E' approvato)

Art. 6.

« Sono estese al Centro tutte le facilitazioni fiscali e doganali e l'esenzione dal pagamento di interessi e tutte le provvidenze in genere che sono o verranno disposte per lo acquisto di macchine agricole e per la relativa gestione in favore delle cooperative di lavoratori della terra, singole o consociate, e delle associazioni di coltivatori. »

(E' approvato)

Art. 7.

« Per il raggiungimento dei fini di cui alla presente legge è autorizzata la spesa di lire 500.000.000, da iscriversi nel bilancio dell'annata agraria 1949-50 e così ripartite:

- a) L. 450.000.000, per acquisto delle macchine occorrenti per la istituzione del Centro;
- b) L. 25.000.000, per spese di impianto e di funzionamento delle sezioni comprese le retribuzioni al personale, e per fitto locali;
- c) L. 20.000.000, per attrezzatura di officine;
- d) L. 5.000.000, per il raggiungimento dei fini di cui alle lettere b), c), e d) dell'articolo 2. »

LA LOGGIA, *Assessore alle finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, *Assessore alle finanze*. Vorrei fare alcuni rilievi su questo articolo. Poichè siamo ormai alla fine dell'esercizio finanziario 1949-50, è chiaro che l'onere finanziario previsto nell'articolo in esame dovrà gravare sull'esercizio prossimo; non può più gravare sull'esercizio in corso, che è giunto al termine e rispetto al quale abbiamo presentato alla Commissione per la finanza — la quale, a sua volta, le ha prese in esame — le ultime variazioni di bilancio, che definiti-

vamente lo esauriscono. L'articolo deve essere, quindi, modificato, trasferendo l'onere finanziario sull'esercizio susseguente.

PRESIDENTE. In qual modo?

LA LOGGIA, *Assessore alle finanze*. Propongo, onorevole Presidente, il seguente emendamento:

sostituire alle parole: « dell'annata agraria 1949-50 » *le altre:* « dell'esercizio finanziario 1950-51 ».

MONASTERO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONASTERO. A me sembra, onorevoli colleghi, che nella distribuzione dei fondi per sopperire alle diverse esigenze sia stata dimenticata la necessità di assegnare una determinata somma per le cosiddette officine meccaniche mobili o carri-attrezzi, capaci di portare sui campi l'assistenza tecnica alle macchine agricole, evitando che queste si spostino dall'azienda agricola al Centro di meccanizzazione per riparazioni di lieve entità o per cattivo funzionamento di qualche delicato organo. Questi carri-officina ambulanti, peraltro, non sono una novità, ma incontrano, dove esistono, un largo impiego. A mio parere, si rende necessario che sia prevista nella legge, in modo specifico, una somma con la quale provvedere all'approntamento di almeno due o tre carri-attrezzi, che si possano muovere, a richiesta, da un punto all'altro. Non si tratta, quindi, di una officina-riparazione stabile, ma di una specie di auto-ambulanza per il pronto soccorso delle numerose macchine agricole che, secondo la legge, saranno sparse per tutta la Regione.

PAPA D'AMICO, *Presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAPA D'AMICO, *Presidente della Commissione*. La Commissione aveva già prevista ed esaminata questa esigenza; e per questa ragione aveva ritenuto di attenersi alla generica dizione di « officina ». Non è detto che debba trattarsi di un'officina stabile; potrà anche essere un'officina mobile. Sarebbe stato, però, pericoloso ed inopportuno determinare una cifra speciale per una officina mobile. E' meglio lasciare nella legge una certa elasticità.

MONASTERO. Allora precisiamo nella legge che la somma si riferisce ad officine stabili o mobili.

PAPA D'AMICO. *Presidente della Commissione.* La sua giusta preoccupazione, onorevole Monastero, non ha, in effetti, ragione di essere. Le officine mobili potranno venire approntate con una parte dei 20 milioni assegnati all'attrezzatura delle officine.

MONASTERO. Io credo che sia opportuno precisare se i 20 milioni dovranno venire impiegati per le officine mobili o per quelle stabili o per tutte e due.

PRESIDENTE. Nel verbale resterà traccia di questa discussione.

MONASTERO. Io ritengo che 20 milioni siano pochi per attrezzare due o tre officine stabili ed anche delle officine mobili. Credo sia opportuno prelevare una determinata somma da quella prevista per l'acquisto delle macchine agricole occorrenti per il funzionamento del Centro, in modo da potere approntare almeno due carri-attrezzi, uno per la Sicilia orientale ed uno per la Sicilia occidentale.

CRISTALDI, *relatore.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISTALDI, *relatore.* Signor Presidente, io debbo qui dare un chiarimento. E' evidente che, considerata la natura del Centro di meccanizzazione, verranno impiegate delle officine mobili; poichè le macchine agricole verranno destinate a lavorare la terra, non sarà la terra che dovrà essere portata in officina o al Centro. Certo, non escludo che potranno essere costituite, per determinate esigenze di carattere stagionale, ad esempio per riparazioni stagionali, delle officine stabili nei punti di concentrazione delle macchine stesse. Evidentemente, però, è implicito nella stessa esistenza tecnica funzionale del Centro che dovranno essere approntate delle officine mobili soprattutto per predisporre l'assistenza tecnica alle macchine sparse in varie zone per la lavorazione della terra. Orbene, noi abbiamo dovuto adeguare la cifra di 500 milioni alle possibilità funzionali del Centro stesso. Abbiamo destinato 450 milioni all'acquisto delle macchine agricole, che costituiscono il punto fondamentale dell'attività del Centro, e 20 milioni all'attrezzatura delle

officine che, si prevede, saranno prevalentemente mobili. In quest'ultimo stanziamento, però, non può essere previsto l'acquisto dei pezzi di ricambio, i quali, invece, dovranno essere acquistati con somme tratte dallo stanziamento di 450 milioni destinato all'acquisto delle nuove macchine agricole. Se poi si manifesteranno delle esigenze particolari, l'Assessore all'agricoltura potrà, eventualmente, chiedere che lo stanziamento di 20 milioni, destinato alle officine, sia incrementato di altri quattro o cinque milioni; ma questo non lo si può stabilire aprioristicamente; non possiamo mettere il carro davanti ai buoi. Abbiamo, quindi, voluto stabilire un equilibrio di distinzione (approvato, del resto, anche dalla Commissione per la finanza), basato sulle previsioni, lasciando che in seguito la realtà delle cose ci dia la possibilità di meglio precisare gli ulteriori impegni e le ulteriori esigenze.

Dopo questa precisazione, ritengo che lo onorevole Monastero possa dichiararsi soddisfatto, perchè il criterio a cui la Commissione si è ispirata è perfettamente aderente a quanto egli ha prospettato.

MONASTERO. Dopo i chiarimenti forniti dall'onorevole relatore, mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento presentato dall'onorevole Assessore alle finanze.

(E' approvato)

Metto ai voti l'articolo 7, con la modifica di cui all'emendamento testè approvato.

(E' approvato)

Art. 8.

« L'Assessore per le finanze è autorizzato ad apportare le conseguenti variazioni al bilancio della spesa della Regione, rubrica Assessorato agricoltura e foreste. »

LA LOGGIA, *Assessore alle finanze.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, *Assessore alle finanze.* Ho chiesto la parola per pregare la Commissione per l'agricoltura di stabilire, d'intesa con la Commissione per la finanza, il capitolo di bilancio a carico del quale dovrà gravare la spesa

prevista nell'articolo precedente. Più volte, infatti, è stato rilevato che, in osservanza a quanto è disposto nell'articolo 81 della Costituzione, è necessario indicare i mezzi necessari per far fronte all'onere finanziario derivante dall'attuazione di un provvedimento legislativo. Nel caso in questione la spesa potrebbe gravare su due capitoli: o sul fondo a disposizione per l'esecuzione di provvedimenti legislativi o sul fondo a disposizione dell'Assessore all'agricoltura, per iniziative.

COLAJANNI POMPEO. Io credo che la spesa debba gravare sul fondo a disposizione per l'esecuzione di provvedimenti legislativi.

LA LOGGIA, *Assessore alle finanze*. Questo deve decidersi d'intesa con la Commissione per l'agricoltura.

PAPA D'AMICO, *Presidente della Commissione*. Qual'è il parere del Governo?

CRISTALDI, *relatore*. Si mettano di accordo i due assessori.

COLAJANNI POMPEO. C'è già un voto dell'Assemblea.

LA LOGGIA, *Assessore alle finanze*. A mio parere, questa spesa dovrebbe gravare sul fondo a disposizione per l'esecuzione di provvedimenti legislativi.

MILAZZO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*. Questo è il parere non solo dell'Assessore e del Governo, ma anche della Assemblea.

PAPA D'AMICO, *Presidente della Commissione*. La Commissione è d'accordo con la proposta dell'Assessore alle finanze.

CASTROGIOVANNI. Anche la Commissione per la finanza è d'accordo.

MAJORANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAJORANA. A me sembra che, facendo in questo modo, noi veniamo ad aggiungere una certa somma a quelle poste a disposizione dell'Assessorato per l'agricoltura, mentre già il bilancio stesso prevede, in favore di questo Assessorato, una somma a disposizione per spese straordinarie. In sostanza, noi aggiungeremmo al bilancio dell'agricoltura, per l'anno 1950-51, ben 500 milioni per spese straordinarie, quando è già previsto, a questo

scopo, una notevole somma in cui sono compresi i 30 o 20 miliardi per la bonifica.

MILAZZO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*. Dopo l'intervento dell'onorevole Majorana, mi si consenta un chiarimento: nel passato l'Assessorato per l'agricoltura ha ricevuto, per le esigenze determinatesi in alcuni settori di sua competenza, un'assegnazione generica di 1 miliardo e 200 milioni. Nel nuovo bilancio, però, tale assegnazione è stata accuratamente ripartita. La preoccupazione manifestata dall'onorevole Majorana, quindi, non ha ragione di sussistere perchè dall'impreciso si è passato al preciso, da una assegnazione non determinata si è passata ad una assegnazione ben specificata. E' superfluo che si chiarisca ulteriormente.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole Assessore alle finanze di concretare la sua proposta, presentando un emendamento.

LA LOGGIA, *Assessore alle finanze*. Propongo il seguente emendamento, che, è evidente, ritengo condiviso tanto dalla Commissione per l'agricoltura che da quella per la finanza:

sostituire alle parole: « rubrica assessorato agricoltura e foreste » le altre: « utilizzando all'uopo il fondo a disposizione per far fronte ad oneri di qualsiasi genere dipendenti da disposizioni legislative ».

PRESIDENTE. Pongo ai voti questo emendamento.

(E' approvato)

Metto ai voti l'articolo 8, con la modifica di cui all'emendamento testè approvato.

(E' approvato)

Art. 9.

« La presente legge andrà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

Per ragioni di forma, propongo di sostituire al primo comma, il seguente, che è più aderente alla formula rituale:

« La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione ».

Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti lo articolo 9 così modificato.

(E' approvato)

LA LOGGIA, *Assessore alle finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, *Assessore alle finanze*. Ritengo utile, prima che si proceda all'approvazione finale della legge, sottoporre una proposta, in sede di coordinamento generale della legge stessa. L'articolo 6 del disegno di legge in esame è stato così formulato:

« Sono estese al Centro tutte le facilitazioni fiscali e doganali e l'esenzione dal pagamento di interessi e tutte le provvidenze in genere che sono o verranno disposte per l'acquisto di macchine agricole e per la relativa gestione in favore delle cooperative di lavoratori della terra, singole o consociate, e delle associazioni di coltivatori. »

Ritengo opportuno, ad evitare equivoci, che potrebbero dar luogo a discussioni di carattere costituzionale, che venga ulteriormente ribadito in questo articolo un concetto, che in effetti è contenuto nella legge, ma che è bene, a mio parere, ripetere ulteriormente.

In sede di coordinamento presento, quindi, il seguente emendamento all'articolo 6:

aggiungere all'articolo 6, dopo le parole: « sono estese al Centro » le altre: « per le operazioni compiute nel territorio della Regione ».

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni pongo ai voti questo emendamento aggiuntivo all'articolo 6.

(E' approvato)

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Si proceda alla votazione segreta del disegno di legge testè discusso, nel suo complesso.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca, favorevole; pallina nera, contrario.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea il risultato della votazione segreta:

Votanti	49
Favorevoli	35
Contrari	14

(L'Assemblea approva)

Hanno preso parte alla votazione: Alessi - Beneventano - Bevilacqua - Bianco - Bonfiglio - Borsellino Castellana - Caltabiano - Castorina - Castrogiovanni - Colajanni Luigi - Colajanni Pompeo - Colosi - Costa - Cristaldi - Cuffaro - D'Agata - D'Angelo - Di Cara - Drago - Faranda - Ferrara - Franchina - Gallo Luigi - Giovenco - Guarnaccia - La Loggia - Landolina - Lanza di Scalea - Lo Manto - Luna - Majorana - Mare Gina - Milazzo - Monastero - Mondello - Montemagno - Nicastro - Omobono - Papa D'Amico - Pellegrino - Potenza - Romano Fedele - Russo - Sapienza - Semeraro - Seminara - Stabile - Starrabba di Giardinelli - Taormina.

Sono in congedo: Caligian - Isola - Marino - Marotta - Ricca.

Sull'ordine dei lavori.

MONTEMAGNO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTEMAGNO. Onorevole Presidente, io sono arrivato un pò tardi in Assemblea ed ho saputo che è stato già stabilito l'ordine dei lavori da svolgere alla ripresa della sessione. Chiedo che vi sia inclusa anche la discussione del progetto di legge sulla scuola professionale.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, così resta stabilito.

PAPA D'AMICO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAPA D'AMICO. Onorevole Presidente, La pregherei di sottoporre all'Assemblea la necessità che vi sia inclusa anche la discussione del disegno di legge sulla costituzione della Federazione siciliana della caccia, per il quale l'Assemblea ha già accolto la richiesta di procedura di urgenza.

PRESIDENTE. Se non si fanno obiezioni, resta stabilito che anche questo disegno di legge sarà incluso nell'ordine del giorno dei prossimi lavori.

Seguito della discussione della pianta organica del personale dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Si riprenda la discussione della pianta organica del personale dell'Assemblea. Ricordo che, all'inizio della seduta, il relatore, onorevole D'Antoni, ha illustrato la sua relazione scritta, dopo di che, non avendo alcuno chiesto di parlare, è stata chiusa la discussione generale ed è stata indetta la votazione per il passaggio all'esame delle singole tabelle. La votazione è stata sospesa, per dar modo all'Assessore alle finanze di esaminare le tabelle.

LA LOGGIA, *Assessore alle finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, *Assessore alle finanze*. Onorevoli colleghi, ho esaminato le tabelle che saranno fra breve sottoposte al vostro esame. Io ritengo che una ragionevole valutazione delle tabelle non dovrebbe essere scissa da una valutazione del corrispondente onere finanziario. L'Assemblea si amministra in maniera autonoma — i colleghi lo sanno — ed il suo bilancio è sottoposto all'approvazione dell'Assemblea stessa, in seduta segreta. E' chiaro, però, che l'approvare la pianta organica del personale, senza avere la nozione precisa dei corrispondenti oneri, non è, almeno a mio parere, prudente. Vorrei sottoporre all'Assemblea l'opportunità di avere su questo punto un chiarimento, cioè di avere, precisato, oltre alla composizione numerica del personale, l'indicazione del relativo onere finanziario. Se l'Assemblea lo crederà opportuno, potremo procedere in seduta segreta a questo esame ed in seguito, in seduta pubblica, approvare le tabelle. Questa è la mia proposta.

CASTROGIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTROGIOVANNI. Signori colleghi, non ritengo di poter condividere la proposta dell'Assessore alle finanze. E' vero, verissimo, che l'assumere del personale comporterà degli oneri. Oggi, però, l'Assemblea è chiamata a decidere soltanto sulla questione numerica delle unità di personale, ripartito nelle varie categorie. Io penso, quindi, che, a parte lo onere finanziario che ne consegue, oggi essa è chiamata soltanto a decidere se, per il suo funzionamento, basti o non basti il personale che, per ciascuna categoria, è previsto nelle tabelle organiche.

L'onere finanziario che ne deriva è, naturalmente, strettamente conseguenziale a questa affermazione dell'Assemblea; ma tale onere finanziario non ci incoraggerà certamente ad assumere irragionevolmente del personale esuberante nè, tanto meno, ci indurrà a far funzionare questa Assemblea con personale inadeguato, poichè ciò nuocerebbe al buon andamento dei nostri lavori.

Condivido, pertanto, le osservazioni dell'Assessore, relativamente al fatto che, in applicazione di questa nostra deliberazione, conseguirà per la Regione un onere finanziario; ma penso di non potere condividere la sua proposta di esaminare preliminarmente tale onere finanziario.

A mio parere, oggi si è chiamati a stabilire come, con quali mezzi, con quale personale, questa Assemblea dovrà funzionare. Si tratta semplicemente di stabilire se il personale previsto nelle tabelle in esame è sufficiente alla bisogna, se è esuberante, se è deficitario. Questo è il punto sul quale — ripeto — noi dobbiamo decidere ed a me sembra che, pur conseguendone necessariamente un onere finanziario, si debba esaminare e decidere senza avere previamente considerato l'onere finanziario stesso per le ragioni che ho già esposto.

PRESIDENTE. Metto ai voti il passaggio all'esame delle tabelle.

(E' approvato)

Si dia lettura delle singole tabelle, che si intenderanno approvate, qualora non sorgano osservazioni od emendamenti.

D'AGATA, *segretario*:

FUNZIONARI ED IMPIEGATI

TABELLA « A »

FUNZIONARI		IMPIEGATI DI CONCETTO		IMPIEGATI D'ORDINE	
QUALIFICA		QUALIFICA		QUALIFICA	
Segretario Generale	1				
Direttore	3				
Capo Ufficio - Vice Direttore .	3				
Segretario Capo - Primo Redattore Resoconti - Capo Stenografo	6	Coadiutore Capo (a)	3		
Primo Segretario - Redattore Resoconti	6	Primo Coadiutore - Stenografo	6		
Segretario - Aiuto Redattore Resoconti	10	Coadiutore	5	Archivista Capo	1
				Primo Archivista	3
				Archivista	4
				Applicato 1. Classe	8
				Applicato	20
Totale	29	Totale	14	Totale	36

(a) - Rimane in via transitoria aperto l'accesso alla qualifica equipollente di Capo Ufficio - Vice Direttore agli attuali funzionari che verranno inquadrati nella prima applicazione della presente tabella che abbiano almeno venti anni di servizio complessivo nelle pubbliche amministrazioni.

PERSONALE SUBALTERNO

TABELLA « B »

QUALIFICA	
Assistente	1
Capo Commesso	3
Primo Commesso	15
Commesso	30
Totale	49

TABELLA « C »

QUALIFICA	
Giardiniere	1
Aiuto - giardiniere	2
Personale di pulizia	15
Totale	18

PERSONALE A CONTRATTO

TABELLA « D »

QUALIFICA	
Medico fiscale	1
Stenografo	7
Aiuto Stenografo	2
Dattilografo	5
Totale	15

PRESIDENTE. Non essendo sorte osservazioni, si intendono così approvate le singole tabelle.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Si proceda alla votazione segreta delle tabelle testè esaminate, nel loro complesso.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca, favorevole; pallina nera, contrario.

(Segue la votazione)

Le urne resteranno aperte, intanto che non sarà stato raggiunto il numero legale.

Inversione dell'ordine del giorno.

MILAZZO, Assessore all'agricoltura ed alle foreste. Onorevole signor Presidente, chiedo che si proceda ora, con precedenza, alla discussione del disegno di legge: « Incremento olivicolo nell'ambito regionale », di cui alla lettera i) del numero 3) dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Discussione del disegno di legge: « Incremento olivicolo nell'ambito regionale » (369).

PRESIDENTE. In conformità a quanto testè stabilito, si proceda alla discussione del disegno di legge: « Incremento olivicolo nell'ambito regionale », proposto dall'onorevole Ricca.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poichè nessuno chiede di parlare, ha facoltà di parlare, per il Governo, l'onorevole Assessore all'agricoltura ed alle foreste.

MILAZZO, Assessore all'agricoltura ed alle foreste. Se tanti consensi ed adesioni ha incontrato il disegno di legge sulla istituzione del Centro regionale per la meccanizzazione dell'agricoltura, altrettanti ed a maggior ragione ne dovrà trovare il disegno di legge in esame. In periodo di trasformazione, in periodo di riforma agraria, in periodo di appoderamento, non c'è pianta che possa riuscire più utile dell'ulivo al miglioramento dell'agricoltura. E non è il caso di metterne in risalto l'importanza, ai fini dell'economia siciliana, e tanto meno la necessità di interve-

nire per incoraggiare, per spingere gli agricoltori ad impiantare gli ulivi, giacchè l'ulivo è una pianta altamente fruttifera, ma è anche una pianta, la cui crescita è molto lenta.

V'è proprio ragione di dire, nei riguardi di questa pianta millenaria, che chi pianta, pianta per il figlio, pianta per la generazione seguente.

Sono queste le ragioni che ci spingono oggi ad intervenire e che hanno sempre indotto nel passato il Governo nazionale a bandire dei concorsi ed a stabilire dei premi in favore di coloro che piantino ulivi. Nei riguardi della Sicilia vi è un particolare che occorre tenere presente e che è ampiamente considerato nel disegno di legge in esame: l'esistenza degli olivastreti, diffusi in tutta l'Isola, che richiedono le operazioni di allattinamento e di innesto, giacchè si tratta di piante che, pur non fruttando allo stato presente, è possibile, mediante le operazioni cui testè ho accennato, rendere produttive. Non vi è ragione che non spinga il legislatore ad intervenire e ad accogliere l'iniziativa, che è stata, è vero, promossa da un deputato della nostra Assemblea, l'onorevole Ricca, ma che il Governo fa propria, riconoscendo l'urgenza di iniziare, con l'annata agraria 1950-51, un ciclo quinquennale di premiazione, nonchè di concedere dei contributi a favore di coloro che planteranno l'albero sacro a Minerva. Data l'ora tarda e data, altresì, la sensibilità dell'Assemblea, non ritengo di dover aggiungere altro.

MONTEMAGNO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTEMAGNO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, sono veramente lieto della iniziativa presa dal collega Ricca e fatta propria del Governo. poichè il disegno di legge viene incontro ad un gravissimo problema della Regione siciliana, dibattuto in un recente congresso: la ricostruzione dei boschi, alla quale l'ulivo può efficacemente contribuire. Il problema dell'economia montana è grave per la Sicilia e deve essere affrontato e risolto, se intendiamo effettivamente valorizzare tutte le opere che in atto si stanno compiendo sia in pianura che a valle. Sottolineo, quindi, ai colleghi la necessità di approvare questo disegno di legge, perchè come ho già detto, esso può contribuire efficace-

mente alla ricostruzione del nostro patrimonio boschivo.

PRESIDENTE. Metto ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato)

Do lettura dei singoli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

« Chiunque entro il periodo dei cinque anni ad iniziare dall'annata agraria 1950-51, provvede all'innesto di oleastri o alla piantagione di piante innestate di olivo, potrà beneficiare del contributo di cui all'art. 4 che sarà corrisposto dall'Assessorato per la agricoltura e le foreste. »

(E' approvato)

Art. 2.

« L'aspirante al contributo, di cui all'articolo precedente, a qualsiasi titolo conduca il fondo, dovrà avanzare domanda all'Assessorato per l'agricoltura e le foreste a mezzo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, competente per territorio, entro il 31 marzo di ogni anno, dando tutte le indicazioni atte ad individuare il richiedente ed il fondo, specificando il numero degli innesti praticati e delle piante innestate messe a dimora. »

(E' approvato)

Art. 3.

« La concessione del contributo in parola è condizionata, oltre all'attecchimento risultante alla primavera dell'annata agraria successiva, ad un minimo di innesti di piante che viene fissato in numero di 30 per i piccoli fondi di estensione fino ad ettari 10, in numero di 100 per i fondi da 10 a 50 ettari, in numero di 250 per i fondi superiori ai 50 ettari.

Il contributo non spetta a chi si è reso colpevole di infrazione al D.L.L. 27 luglio 1945, n. 475, che vieta l'abbattimento di alberi di olivo. »

ROMANO FEDELE. Non mi sembra sufficiente il numero di 250 innesti per i fondi superiori a 50 ettari.

FRANCHINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCHINA. Onorevole Presidente, io sono contrario, per una ragione semplicissima, al secondo comma dell'articolo 3, e ne propongo la soppressione.

In Sicilia, per una vecchia e superata concezione, esistono degli oliveti affatto produttivi, che spesso il proprietario è costretto a dovere estirpare totalmente ovvero in parte. Ciò non toglie che lo stesso proprietario, pur non ravvisando la necessità di farlo nello stesso posto, considerato, ad esempio, che il terreno tecnicamente poco si presta all'olivicultura, possa altrove trapiantare o innestare degli ulivi.

Mi sembra, quindi, che vi sia una contraddizione in termini nell'articolo in esame. Il presupposto della negata concessione del contributo poggerebbe su un presuntivo atto vandalico. Orbene, se il proprietario rende attivo un determinato terreno con l'olivicultura, per quale motivo gli si deve togliere la possibilità di eliminare una determinata pianta in un certo terreno affatto produttivo? Mi sembra, quindi, che il divieto comminato nel secondo comma dell'articolo poggia su un presupposto sbagliato, tanto più che in Sicilia — lo dicono i tecnici — ci sono coltivazioni di ulivi rispetto alle quali, o per la scarsa distanza delle piante fra loro o per altri motivi, si ravvisa la necessità di procedere ad una effettiva selezione. L'incremento dell'olivicultura consiste nell'innestare gli olivastrelli e piantare gli ulivi già innestati, e non nel proibire ai proprietari di abbattere delle piante improduttive.

Alcuni dirigenti di ispettorati agrari, con i quali ho avuto occasione di conferire mi hanno detto che in alcune zone della nostra regione bisognerebbe concedere un premio a tutti coloro che abbiano il coraggio di abbattere determinate piante, indiscutibilmente improduttive. Pertanto, io propongo la soppressione del capoverso dell'articolo.

PRESIDENTE. Nel caso da lei ipotizzato onorevole Franchina, non può essere avvertito uno stato di colpevolezza, ai sensi del decreto legislativo luogotenenziale citato nell'articolo. Il comma in questione, viceversa, si riferisce ad una eventuale infrazione al decreto luogotenenziale, che possa portare ad una dichiarazione di colpevolezza.

FRANCHINA. Mi consenta, onorevole Presidente. E' bene, anzitutto, allontanare completamente questo criterio di inframmettenza della legislazione nazionale in campo regionale. Ci stiamo interessando di agricoltura, cioè di un settore, nel quale abbiamo facoltà di legislazione primaria; ne consegue che il decreto luogotenenziale non può avere alcuna efficacia in questo campo. Ripeto: non intendo discutere il decreto nazionale, che avrà la sua ragione di essere...

PRESIDENTE. Quando ci fosse una giustificazione nell'abbattimento degli alberi, come Ella ritiene, come potrà esservi una dichiarazione di colpevolezza?

FRANCHINA. Io non posso ammettere, almeno di non addentrarci nel campo psichiatrico, che un proprietario, il quale senta la esigenza di incrementare l'olivicoltura, sia nello stesso tempo così vandalico da incorrere in quella tale sanzione prevista nel decreto luogotenenziale. Mi sembra una contraddizione. Potrà trattarsi, semmai, di un appassionato di ulivi, che ritenga più utile piantare o innestare ulivi in altre zone ed eliminare quelle piante che economicamente non apportino all'olivicoltura vantaggio alcuno. D'altronde, nessuna efficacia può avere nella Regione il decreto luogotenenziale perchè, nella materia, ci compete la legislazione primaria.

BIANCO, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCO, *relatore*. La Commissione è contraria alla soppressione dell'ultimo comma dell'articolo. Devo far presente che l'ipotesi prospettata dall'onorevole Franchina, cioè di un ulivo improduttivo e del quale si rende necessario l'abbattimento, in effetti in agricoltura non si verifica, poichè, se un ulivo è improduttivo, lo si può nuovamente innestare, sempre che la pianta sia vegeta e vitale, senza che si sia costretti ad abbatterlo. Se, invece, la pianta è già morta, è allora inevitabile l'abbattimento; ma, in questo caso, il proprietario non incorre più nella contravvenzione prevista dal cennato decreto luogotenenziale. L'abbattimento, in questa ipotesi, è una normale norma di rinnovamento dell'uliveto; ma altro è l'abbattimento per rinnovamento, altra cosa è l'abbattimento dell'uliveto considerato nel decreto legislativo 27 luglio 1945. D'altro canto, debbo dichiarare che

il decreto legislativo qui richiamato è in atto operante in Sicilia perchè è stato da noi recepito; quindi la soppressione del capoverso dell'articolo in esame non cambierebbe nemmeno la situazione, in quanto il decreto fa già parte della nostra legislazione.

MONASTERO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONASTERO. Onorevoli colleghi, permettetemi che io dica che il contrasto determinatosi tra la tesi dell'onorevole Franchina e quella della Commissione mi sembra un pò fuori luogo, poichè chi conosce bene gli agricoltori sa che nessuno di loro abbatte un albero di ulivo se non per necessità. Io credo che in Sicilia nessuno può attestare che un agricoltore, piccolo o grande, abbia abbattuto un albero di ulivo senza ragione alcuna, perchè ciascun proprietario sa bene che l'albero di ulivo, quando produce, è molto utile all'agricoltore, ed è assurdo pensare che questi lo tagli, senza che ciò sia assolutamente necessario. Voi sapete meglio di me che per rendere produttivo un albero di ulivo occorrono diecine di anni, e questo, più di me e di voi, lo sanno tutti gli agricoltori.

PRESIDENTE. Durante la prima guerra mondiale, questo è avvenuto.

RUSSO. Ma la guerra 1915-18 è passata da un pezzo.

MONASTERO. Piuttosto, io prevedo che potranno verificarsi dei casi in cui degli agenti o delle guardie campestri potranno, per astio, denunciare un determinato agricoltore dichiarando che l'abbattimento dell'albero non era necessario; ed allora si renderà necessaria una perizia e, se volete, anche un giudizio! Ritengo conveniente ed utile eliminare tutti gli eventuali casi di contestazione e tutte le complicazioni, che non potranno non originarsi in queste circostanze, e questo può ottenersi sopprimendo appunto il capoverso dell'articolo.

BIANCO, *relatore*. Ma questo non vuol dire che i casi non possono verificarsi.

MONASTERO. La prego di non interrompere. Non può esservi alcuno, che non sia un pazzo, disposto ad abbattere un ulivo che produca, senza una necessaria ed indispensabile necessità.

Questo capoverso è inutile, anzi ritengo sia offensivo per gli agricoltori. Quale agricoltore, lo ripeto ancora una volta, abatterà un ulivo per capriccio? Bisognerebbe provare che ha agito per capriccio, per dichiararlo colpevole. Secondo me, queste cose sono di una evidenza palmare per chiunque abbia avuto ed abbia contatti con l'agricoltura. Prego, pertanto, l'Assemblea di votare la soppressione del capoverso dell'articolo.

FRANCHINA. Il decreto luogotenenziale si riferisce ad un eventuale cambiamento di coltura.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole Assessore all'agricoltura di rendere noto il pensiero del Governo in proposito.

MILAZZO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*. L'argomento è assai interessante. Contrariamente a quanto talora è accaduto in certe zone dell'Italia, gli agricoltori, in Sicilia, non si spingono mai ad abbattimenti di questo genere. In Liguria vennero compiuti nel 1932 molti abbattimenti di ulivi in conseguenza della crisi del prezzo dell'olio che in quell'epoca giunse a segnare soltanto 260 lire il quintale. In determinate occasioni, è vero, può determinarsi la necessità di scegliere una via o l'altra; se, cioè, mantenere l'albero, che è di per sé ricchezza, specie un albero di crescita lenta come l'ulivo, ovvero carbonizzarlo. Ci sono stati dei momenti in cui l'agricoltore è stato spinto da egoismo all'abbattimento degli alberi. E' questa la ragione che ha indotto il Governo nazionale ad intervenire, sia nel 1932 che nel 1945, con provvedimenti legislativi. Potrei portare, di altronde, numerosissime prove dalle quali risulta con evidenza che non tutti gli olivicoltori sono animati dal principio di volere tramandare alla futura generazione, ai loro figli, il patrimonio olivicolo. Vi è, inoltre, da considerare che, a volte, l'abbattimento di determinati alberi può anche essere giustificato, poichè sono alberi che, in determinate condizioni di terreno e di esposizione, si rendono sterili. Vi è, infine, un'altra considerazione da fare. Vi è da considerare, onorevoli colleghi, che le piante d'ulivo intristiscono quando sono eccessivamente fitte. La pianta d'ulivo ha bisogno di spazio; questa necessità può giustificare l'abbattimento di alcuni alberi, poichè lasciarli eccessivamente fitti potrebbe far intristire tutto l'oliveto. Ciò, spe-

cie in Sicilia, dove spesso si pratica non già l'impianto a filare ovvero a chiudenda, ma si impianta l'olivastro ad ordine sparso, in cui gli alberi crescono in disordine e a volte superano la densità regolare di cento alberi per ettaro.

PRESIDENTE. La legge toglierà di mezzo ogni discussione. Ritengo, comunque, opportuno dare una lettura degli articoli 1, 2 e 3 del decreto legislativo luogotenenziale 27 luglio 1945, numero 475:

Art. 1. « L'abbattimento degli alberi di ulivo è vietato.

Il divieto riguarda anche le piante danneggiate da operazioni belliche o in stato di deperimento per qualsiasi causa, sempre che possano essere ricondotte a produzione con speciali operazioni colturali. »

Art. 2. « L'abbattimento degli alberi di ulivo per i quali sia accertata la morte fisiologica ovvero la permanente improduzione dovuta a cause non rimovibili e di quelli che, per eccessiva fittezza dell'impianto, rechino danno all'oliveto, deve essere autorizzato dal prefetto della provincia, a seguito di accertamento sull'esistenza delle condizioni stesse, compiuto dall'Ispettorato provinciale della agricoltura, e su parere conforme del Comitato provinciale dell'agricoltura. »

Art. 3. « Il Prefetto, sulla proposta dello Ispettorato provinciale dell'agricoltura e su conforme parere del Comitato provinciale dell'agricoltura, ha facoltà di imporre ai proprietari o conduttori dei fondi ove si trovino gli alberi di ulivo da abbattere, l'obbligo di impiantare, anche in altri fondi di loro proprietà o da essi condotti, altrettanti alberi di ulivo in luogo di quelli da abbattere, stabilendo le modalità ed il termine del reimpianto. »

FRANCHINA. Ella ritiene che sia da poco il dover passare attraverso tutta questa trafila?

MILAZZO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*. Pur non conoscendo il testo del decreto legislativo luogotenenziale, mi stavo intrattenendo, onorevoli colleghi, a spiegarvi il perchè pervengo ad aderire alla proposta dell'onorevole Franchina, di sopprimere il capoverso dell'articolo. Ho già affermato che ci troviamo di fronte ad olivicoltori eroici; vi ho anche chiarito che particolari ra-

gioni possono, in certe occasioni, imporre il diradamento degli uliveti e, quindi, l'abbattimento di alberi. E v'è, infine, un'ultima considerazione che vorrei fosse rilevata dall'Assemblea: quando noi trattiamo leggi agrarie, dobbiamo preoccuparci soprattutto della loro destinazione. Queste leggi sono destinate ad agricoltori che non vanno troppo per il sottile. Il proponente del progetto in esame non mise nel testo dell'articolo 3 il capoverso. Il capoverso aggiunto dalla Commissione potrebbe anche dar luogo ad indagini ed accertamenti complessi, con tutte le lungaggini burocratiche che ne conseguono; mentre, in effetti con questa proposta di legge si vogliono emanare delle norme di estrema semplicità. Non c'è da guardare indietro, onorevoli colleghi, ma avanti. Dobbiamo emanare un provvedimento così semplice da mettere in condizione chiunque pensi, in qualsiasi momento, di impiantare olivi e consegua i risultati previsti nella proposta di legge in esame, di ottenere, senza essere costretto a salire troppe scale e con una semplice domanda, il premio per incremento olivicolo.

Per queste ragioni, chiedo che il capoverso dell'articolo venga soppresso, allo scopo di rendere più aderente alla mentalità dello agricoltore la procedura per la concessione del contributo.

MARCHESE ARDUINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCHESE ARDUINO. Io rivendico a me l'origine di questo capoverso di cui si parla.

L'abbattimento degli alberi di ulivo — del sacro ulivo — deve essere fatto solo dietro parere dei tecnici, i quali hanno la competenza necessaria per stabilirne o meno l'opportunità.

La legge nazionale parla di questo divieto, ma lascia indiscriminati gli abbattimenti abusivi; pertanto la legge di oggi è opportuna perchè stabilisce le norme che debbono regolare la materia.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento soppressivo del capoverso dell'articolo 3, proposto dall'onorevole Franchina ed accettato dal Governo.

(E' approvato)

Metto ai voti l'articolo 3 così modificato.

(E' approvato)

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione segreta delle tabelle organiche del personale dell'Assemblea.

Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo ora all'articolo 4 del disegno di legge in discussione. Ne do lettura:

Art. 4.

« Il contributo da concedere viene fissato nella seguente misura:

L. 100 - per ogni innesto eseguito su oleastri sparsi in terreni coltivati o in via di trasformazione agraria o fondiaria;

L. 200 - per ogni pianta di ulivo da seme messa a dimora già innestata. »

MILAZZO, Assessore all'agricoltura ed alle foreste. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO, Assessore all'agricoltura ed alle foreste. Sebbene io mi sia dichiarato decisamente favorevole a semplificare la legge (e mi richiamo sempre all'articolo 2, che nientemeno stabilisce per la prima volta che il premio si può conseguire anche senza presentare progetti), devo chiedere che si aggravi ai premi fissati in questo articolo un altro premio, che sarà giudicato utile da tutti coloro che si intendono di olivicoltura.

L'olivastro, perchè l'innesto possa attecchire, ha bisogno di essere avviato all'innesto, cioè ha bisogno dell'allatinamento; infatti, solo così si può pervenire a modificare la pianta che ha un portamento tortuoso e cespuglioso, in modo che effettivamente possa concentrare tutti gli umori in quell'unico virgulto che deve restare e deve ricevere l'innesto. Pertanto, la tecnica dell'olivicoltura impone che si conceda un premio di cento lire per l'innesto riuscito, ma che se ne dia anche uno di almeno venticinque lire per l'avviamento all'innesto, cioè per l'allatinamento. Se non facessimo così, noi mostreremmo di non conoscere le condizioni particolari dei nostri

olivastri, per i quali, di già nel 1938, sono stati indetti dei premi, fondati giustamente su questo principio dell'allatinamento, per l'avviamento all'innesto, per la riuscita dell'innesto e per l'attecchimento della pianta.

Desidererei che questa proposta fosse presa in considerazione dall'Assemblea perchè un'aggiunta di venticinque lire di premio potrebbe dimostrare che noi riconosciamo che le fasi e le operazioni dell'innesto sono distinte e separate, in quanto si comincia dall'avviamento all'innesto per arrivare poi, nell'anno seguente, a potere fare l'innesto stesso.

Esistono due tipi di olivo selvatico: l'oleastro e l'olivastro: l'oleastro è quello che nasce dal seme di olivo selvatico ed è difficile procedere al suo innesto perchè ha un portamento cespuglioso e difficilmente riesce a prendere la posizione eretta; l'olivastro è quello che nasce da olivo domestico ed è più adatto a ricevere l'innesto.

PAPA D'AMICO, *Presidente della Commissione*. Non condivido la sua opinione. Lo innesto riesce meglio sull'oleastro che sullo olivastro, e l'oleastro ha il portamento eretto.

MILAZZO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*. Non ha portamento eretto e non lo può avere.

PAPA D'AMICO, *Presidente della Commissione*. Abbandonato nel feudo no, ma quando è in vivaio ha portamento eretto.

MILAZZO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*. Inoltre, la stessa fogliolina dello oleastro è molto differente da quella dell'olivastro. L'olivastro, che perlopiù prevale nei nostri olivastreti, si trova in condizione di poter meglio ricevere l'innesto.

PAPA D'AMICO, *Presidente della Commissione*. Anzi gli ovuli non sono raccomandabili.

MILAZZO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*. Pregherei l'Assemblea di dimostrare la propria consapevolezza, aggiungendo alla categoria dei due premi, che sono stati già stabiliti, anche un altro premio per lo avviamento all'innesto, non fosse altro che per facilitare molto le operazioni e per rendere possibile, a chi ha un olivastro, di iniziare l'avviamento all'innesto in un anno e di fare seguire l'innesto l'anno seguente.

FRANCHINA. Sono contrario.

BIANCO, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCO, *relatore*. La Commissione è contraria alla proposta fatta dall'onorevole Assessore, e ciò anche per un motivo finanziario. Infatti, abbiamo a nostra disposizione cinquanta milioni in cinque anni, per cui dobbiamo distribuire dieci milioni all'anno; ma, se si tiene conto dell'enorme quantità di vivaisti che ci sono in Sicilia e della grandissima quantità degli oleastri che annualmente vengono innestati, questo contributo non si può assolutamente dare, se non portando il fondo di dieci milioni all'anno almeno a cento. Se l'Assessore all'agricoltura vuole che si dia questo contributo, aumenti i cinquanta milioni, portandoli almeno a cinquecento, ed allora potremo darlo; ma, se questo non si può fare, non si può nemmeno dare un contributo di sole cinque lire.

Per questo motivo la Commissione ha soppresso, nel testo originario, il comma relativo al contributo di venticinque lire. Inoltre, l'attività dei vivaisti è inerente all'agricoltura, ma è soprattutto di carattere speculativo e industriale. Noi vogliamo favorire l'olivicoltura, non la speculazione. Pertanto, la Commissione è contraria alla proposta dell'onorevole Assessore.

MILAZZO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*. Io propongo, insieme al contributo di 25 lire, la diminuzione da 200 a 150 lire del contributo per l'impianto degli ulivi.

BIANCO, *relatore*. I vivaisti non hanno bisogno di sussidi, perchè nemmeno l'Assessore sa quanto guadagnano; infatti, il prezzo di una pianta innestata, venduta al mercato a 400 lire, consente un tale margine di utile che può ben permettere il lusso di non richiedere altre agevolazioni.

MILAZZO, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*. Per ragioni di semplicità e di brevità, ritiro la mia proposta.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 4.

(E' approvato)

Art. 5.

« I contributi saranno liquidati dall'Assessorato per l'agricoltura e le foreste, dopo il collaudo delle opere da farsi da parte dello

Ispettorato agrario provinciale, competente per territorio. »

(E' approvato)

Art. 6.

« E' vietato il cumulo dei contributi per le opere previste dalla presente legge. »

(E' approvato)

Art. 7.

« Per l'applicazione della presente legge è autorizzata la spesa di L. 50 milioni da ripartire in cinque esercizi finanziari ad iniziare dall'esercizio 1950-51 e fino all'esercizio 1954-55. Detta somma è da iscriversi nella parte straordinaria del bilancio regionale - rubrica agricoltura. L'Assessore per le finanze è autorizzato ad apportare le necessarie variazioni di bilancio. »

Comunico che l'Assessore alle finanze ha presentato il seguente emendamento:

— *sostituire al secondo e terzo periodo il seguente:* « La corrispondente quota dello esercizio 1950-51 sarà prelevata dal fondo a disposizione per far fronte ad oneri di qualsiasi genere dipendenti da disposizioni legislative. »

La Commissione è d'accordo?

BIANCO, *relatore*. La Commissione accetta l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti questo emendamento proposto dal Governo ed accettato dalla Commissione.

(E' approvato)

Metto ai voti l'articolo 7 così modificato.

(E' approvato)

Art. 8.

« La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

(E' approvato)

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione segreta sulle tabelle organiche del personale dell'Assemblea:

Votanti	.	.	.	66
Favorevoli	.	.	.	54
Contrari	.	.	.	12

(L'Assemblea approva)

Hanno preso parte alle votazione: Adamo Domenico - Aiello - Alessi - Ardizzone - Barbera Gioacchino - Barbera Luciano - Benaventano - Bevilacqua - Bianco - Bonfiglio - Bongiorno - Cacciola - Cacopardo - Caltabiano - Castiglione - Castrogiovanni - Colajanni Luigi - Colajanni Pompeo - Colosi - Costa - Cristaldi - Cuffaro - Cusumano Geloso - D'Agata - Dante - D'Antoni - Di Cara - Di Martino - Drago - Faranda - Ferrara - Franchina - Franco - Gallo Luigi - Giovenco - Guarnaccia - Gugino - La Loggia - Lando - Lina - Lanza di Scalea - Lo Manto - Lo Presti - Luna - Marchese Arduino - Mare Gina - Milazzo - Mineo - Monastero - Mondello - Montalbano - Montemagno - Nicastro - Ombono - Pellegrino - Petrotta - Potenza - Ramirez - Romano Giuseppe - Romano Fedele - Russo - Sapienza - Semeraro - Seminara - Stabile - Starrabba di Giardinelli - Taormina.

Sono in congedo: Caligian - Isola - Majorana - Marino - Marotta - Ricca.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Si proceda alla votazione segreta del disegno di legge: « Incremento olivicolo nell'ambito regionale », nel suo complesso.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca, favorevole; pallina nera, contrario.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea il risultato della votazione segreta:

Votanti	50
Favorevoli	45
Contrari	5

(L'Assemblea approva)

Hanno preso parte alla votazione: Adamo Domenico - Ardizzone - Beneventano - Bianco - Borsellino Castellana - Cacciola - Caltabiano - Castiglione - Castrogiovanni - Colajanni Pompeo - Colosi - Costa - Cuffaro - Cusumano Geloso - D'Agata - Dante - Di Martino - Drago - Faranda - Ferrara - Franchina - Franco - Gentile - Germanà - Giovenco - Gugino - La Loggia - Landolina - Lanza di Scalea - Lo Manto - Lo Presti - Luna - Marchese Arduino - Mare Gina - Milazzo - Mineo - Monastero - Montemagno - Nicaastro - Papa D'Amico - Pellegrino - Petrotta - Potenza - Romano Giuseppe - Russo - Sapienza - Stabile - Starrabba di Giardinelli - Taormina - Verducci Paola.

Sono in congedo: Caligian - Isola - Majorrana - Marino - Marotta - Ricca.

La seduta è rinviata a lunedì 3 luglio, alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

1. — Comunicazioni.
2. — Verifica dei poteri: Convalida dello onorevole deputato Ajello Salvatore.
3. — Dimissioni dell'onorevole deputato Montemagno Francesco da componenti della VI Commissione legislativa permanente «Pubblica istruzione» ed eventuale sostituzione.

4. — Discussione dei seguenti disegni di legge:

a) Proroga dei contratti agrari (402);
b) Disposizioni in materia di affittanze agrarie e riduzione dei canoni in natura (403);

c) Proroga dei contratti di mezzadria, colonia parziaria, compartecipazione e di affitto dei fondi rustici nonché delle concessioni di terre incolte o insufficientemente coltivate (423);

d) Riduzione degli estagii relativi alla locazione dei fondi rustici e della vendita di erbe per il pascolo per l'annata agraria 1949-50 (424);

e) Ordinamento della Scuola professionale (325);

f) Costituzione della Federazione siciliana della caccia (396);

g) Istituzione in Sicilia dell'Istituto regionale della vite e del vino (236);

h) Concessione di contributi nelle spese per impianti di cantine sociali cooperative tra piccoli produttori e mezzadri della Sicilia (283);

5. — Nomina di un deputato Questore.

La seduta è tolta alle ore 12.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo